

treno e a quelli d'artiglieria: direi quasi che ha dimenticato di essere stato artigliere.

Tutti sanno la difficoltà che ci vuole per fare dei cannonieri e dei sott'ufficiali; come può dunque ammettere il signor ministro che si possano fare dei buoni artiglieri in tre anni, mentre ammette che la cavalleria abbia bisogno di cinque o di sei anni?

Io credo che la Camera farebbe bene, non dirò a sospendere la discussione, ma a pensarci seriamente prima di prendere una determinazione che potrebbe avere le più fatali conseguenze.

PRESIDENTE. Onorevole La Marmora, tali questioni si presenteranno tutte nella discussione degli articoli.

MINISTRO PER LA GUERRA. Non intendo rispondere all'onorevole La Marmora sulla questione generale, poiché mi pare potrò farlo nei singoli articoli.

L'onorevole La Marmora si lagna quasi che sia strozzata la discussione; mi scusi, tutte le questioni le potrà discutere nei diversi articoli, e forse sarà più opportuno; diffatti io mi riservo di rispondere negli articoli a tutti gli appunti che egli ha fatto sulla ferma del treno, dell'artiglieria e della cavalleria.

Ho forse male capito, ma io credevo che, secondo il sistema suo, l'esercito attivo volesse costituirlo delle classi più giovani di prima e seconda categoria.

Adesso vorrei che l'onorevole La Marmora mi dicesse esplicitamente, per poter sapere positivamente su cosa poi io dovrò combatterlo, se intende costituire il primo esercito con tutte le classi di prima categoria, o con parte di prima o con parte di seconda. E allora come lo formerebbe?

(Interruzione del deputato La Marmora.)

Il primo esercito vuol formarlo con 11 classi di prima categoria e 5 di seconda, per esempio, per raggiungere la forza da lui prestabilita? Io pensava volesse formarlo di 8 classi di prima e 8 di seconda, perchè, secondo me, sarebbe il sistema che dovrebbe applicarsi qualora la Camera approvasse il suo sistema, perchè crederci che fosse il migliore.

Non siamo d'accordo. Mi pare che in questo caso, quello che a lui pare cattivo, a me pare buono; quello che a lui pare buono a me pare cattivo; io, ripeto, non ho ben compreso, o forse l'onorevole La Marmora non ha detto ben chiaramente il suo pensiero quando ho inteso che volesse formare il suo esercito attivo di 8 classi di prima e di 8 di seconda categoria, perchè tale sarebbe il mio concetto, come il miglior modo di costituire un esercito attivo.

Egli si è quasi offeso, come se io volessi alterare le sue idee. Io domando scusa all'onorevole La Marmora, ma io l'ho fatto perchè non aveva capito bene le sue idee. Leggerò meglio il rendiconto per combatterlo con miglior cognizione di causa. E davvero dovrei desiderare che egli sostenesse di volere formare l'esercito combattente colle undici classi di prima categoria; attesochè mi tornerebbe ben più

facile di dimostrare la poca convenienza del suo sistema.

LA MARMORA. Domando la parola.

MINISTRO DELLA GUERRA. Del resto questa questione dovrà tornare nella discussione degli articoli.

PRESIDENTE. Sì, troverà la sua sede negli articoli allora la tratteremo a lungo.

BERTOLÈ-VIALE. Ho domandato la parola.

LA MARMORA. Permetta che io dica una parola su questo punto, tanto più che il signor ministro mi ha chiesta una spiegazione.

FOSSOMBRONI. È verissimo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare per dare una spiegazione.

LA MARMORA. Io non ho mai avuto intenzione, nè l'ho ora, di dire che si costituisse tutto il primo esercito colle undici classi; ho detto che sono undici classi, le quali stanno a disposizione del Governo; ma io intenderei poi, secondo l'occorrenza, di formare l'esercito delle migliori classi di prima e di seconda categoria.

Io ammetto che si possano far entrare delle classi di seconda categoria, quando abbiano fatto un buon anno di servizio sotto le armi; sono anche classi sulle quali si può contare; e se il signor ministro vuol conoscere a un dipresso il mio modo di vedere, io glielo dirò addirittura: esso sarebbe di avere il primo esercito composto di due terzi circa di prima categoria, ed un terzo di seconda. Questo è a un dipresso il mio progetto; ma non ho fatto tutti i calcoli che mi bisognerebbero per esporlo ne' suoi particolari. Non c'è che il ministro che possa avere tutti i dati occorrenti; un privato può avere delle idee a grandi tratti intorno ad un progetto; ma, per fare i calcoli e venire ai particolari, bisogna ricorrere al Ministero.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Gaeta.

BERTOLÈ-VIALE. Ed io?

PRESIDENTE. Parlerà dopo.

DI GAETA. Io non posso seguire l'onorevole ministro della guerra nel campo delle cifre. *(Mormorio)*

PRESIDENTE. Perdoni, ella ha diritto di parlare soltanto per un fatto personale.

DI GAETA. Il signor ministro ha voluto dimostrare che colle mie proposte si avrebbe una spesa maggiore di 20 milioni; e, accennando poi le economie che con le mie proposte verrebbero a farsi, ne ha ridotto il valore ad un mezzo milione.

Io credo che se ne potrebbero ottenere assai più, perchè egli non ha considerata che una delle mie proposte, quale è quella della diminuzione degli uffiziali superiori nel corpo dei bersaglieri.

MINISTRO PER LA GUERRA. Di cento venti mila lire. L'ho detto.

DI GAETA. Ma io ho parlato inoltre dell'impiego degli uffiziali superiori, che, secondo la proposta ministe-